

atp magazine

Laboratori odontotecnici

informazione strategica nel dentale



Sommario

Marketing

La "nuova" ortodonzia P. 2

Odontoiatria

L'implantologia moderna guidata dal computer » 3

Tecnologia

Armature per ponti e corone con una sistematica garantita » 7

Tecnologia

L'alternativa per l'estetica naturale » 8

Ortodonzia

Il ruolo del laboratorio ortodontico nel trasferimento indiretto di brackets » 9

Legislazione

La sicurezza nei luoghi di lavoro » 12

La storia...

e la storiella » 14

Editoriale

Rischiavamo di essere in ritardo perché l'orientamento del nostro laboratorio era quello di dedicare tutto il tempo necessario per una ricerca approfondita. Volevamo il **miglior**, solo il meglio. Il motivo è semplice. Lavorare con tecnologie sofisticate come il CAD (disegno assistito dal computer) comporta una maggiore difficoltà da parte del clinico a spiegare le metodologie al paziente.

La conseguenza è che il clinico deve affidare ancora di più la struttura del manufatto al laboratorio. Non possiamo deludere. Non possiamo non soddisfare la delicata domanda dello studio odontoiatrico. Rischiavamo per questo di arrivare in ritardo, dicevamo. Ma si può invece dire che siamo in anticipo.

Grazie alla partnership con **3M Espe** e, quindi, a un'esperienza mondiale straordinaria, è nato **atp Lava Estheticcentre** che, collegato direttamente al centro di fresaggio **Metal Free** di Roma (Lava Milling Centre autorizzato), implementa il nostro dipartimento di protesi estetica rendendolo di alta qualità e di massima precisione. Siamo entusiasti, orgogliosi, non si può certo negare, e il motivo è duplice: **3M** ha valutato a fondo la nostra organizzazione prima di istituire il centro, ha "indagato" sul nostro *background*, la nostra preparazione e la nostra serietà... Esame superato a pieni voti.

Ma ora viene la parte che senza dubbio è più affascinante ma anche più dura. Lo standard tecnico di elevata qualità estetica e tecnologica



Lo staff di atp: Tony, Lino e Tonino

non è cosa facile perché, oltre al lavoro attento e impegnativo che comporta, deve anche tenere conto dell'aspetto economico per fare in modo che il clinico possa a sua volta confrontarsi tranquillamente con il paziente.

Molti saranno gli approfondimenti tecnico-scientifici che organizzeremo nella nostra struttura, con clinici che hanno apprezzato la Zirconia dai primi tempi della sua introduzione sul mercato e che quindi vantano una notevole esperienza sull'argomento. Sarà nostro impegno, per quanti lo richiedessero, organizzare incontri personalizzati negli studi odontoiatrici per approfondire e soddisfare qualsiasi tipo di richiesta inerente queste lavorazioni, dato che i campi di applicazione di questo materiale vanno allargandosi ogni giorno di più.

Dall'inizio del 2008 ci saranno delle novità che riguarderanno alcune componentistiche implantari, per arrivare entro la fine dell'anno all'evento da molti atteso: *l'impronta ottica*. Insomma ora inizia per noi il secondo esame. I clinici e le loro aspettative.



Da sinistra: molecola, polvere e fresatura di ossido di zirconio

Il ruolo del laboratorio ortodontico nel trasferimento indiretto di brackets

Fabio Fantozzi, Stefano Vallorani*

E' con grande piacere che ho accolto l'invito dei colleghi dell'ATP, per realizzare una pubblicazione a carattere tecnico/ortodontica per la loro rivista.

Sono sempre più del parere che le branche del comparto odontotecnico siano scisse, ma indiscutibilmente si rende necessaria una sinergia fra le varie diramazioni del comparto.

E' mio desiderio quindi, quello di ringraziare i miei colleghi professori Antonio, Tony e Pasqualino -ATP-, per avermi concesso questo spazio, con la speranza di poter fornire una pubblicazione scientificamente interessante per i lettori del loro periodico.

Il trasferimento indiretto di brackets nel passato, è stato un argomento toccato dagli ortodontisti di tutto il mondo in maniera molto marginale perché, il problema maggiore era dato dal fatto di avere a disposizione materiali non idonei che creavano margini di errore non da poco. Il progresso ha affinato i prodotti e l'ingegno di tecnici ortodontisti ha portato a nuove soluzioni.

Fabio Fantozzi nel 1994, ha ideato una sistematica decisamente interessante, presentata per mezzo di congressi e pubblicazioni in oltre dieci paesi nel mondo ed in tutta Italia, che prevedesse un modo decisamente semplice, affidabile, preciso ed economico tale da cancellare ogni dubbio precedente sulle mascherine di trasferimento indiretto di attacchi ortodontici.

Verrà presentato un caso con tale metodica, dove saranno posizionati dei brackets completamente trasparenti prodotti dall'American Orthodontics e distribuiti in Italia da Micerium (foto 1, a lato) con tecnica MBT. Le linee colorate negli attacchi, servono



solo come ausilio di posizionamento e a contatto con l'acqua, spariscono completamente lasciando i brackets trasparenti come il vetro.

Progettazione

Il clinico ci invia impronte in alginato e cera in occlusione centrica, accompagnate dalla prescrizione clinica con la richiesta di voler realizzare un brackettaggio indiretto con metodica Tom (*transbrackets orthofan method*) ed Ecs (*etched control system*). Ottenuti i modelli, realizzati con gesso di III classe ADA miscelato meccanicamente sottovuoto con le proporzioni indicate dalla casa costruttrice, si procede alla squadratura a secco ed alla pulizia di bolle ed imperfezioni come di consueto.

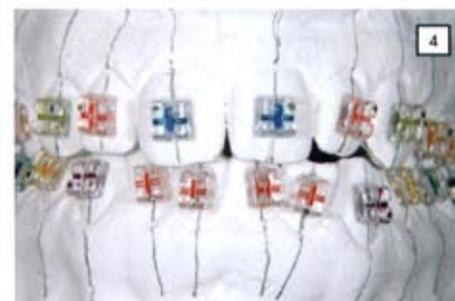
La tracciatura del margine incisale (2) è il primo passaggio che si realizza sui modelli perché, solo in questo modo, è ben visibile il contorno di ogni corona clinica e successivamente, risulta fondamentale l'indicazione dell'asse verticale di ogni singolo dente (3).

E' la volta dell'applicazione dei brackets Radiance (4), collocati in base alle tabelle di posizionamento individuali MBT mediante un adesivo idrosolubile, che permette un'ottima adesione sul modello in gesso ma, al bisogno, deve scomparire senza lasciare traccia.

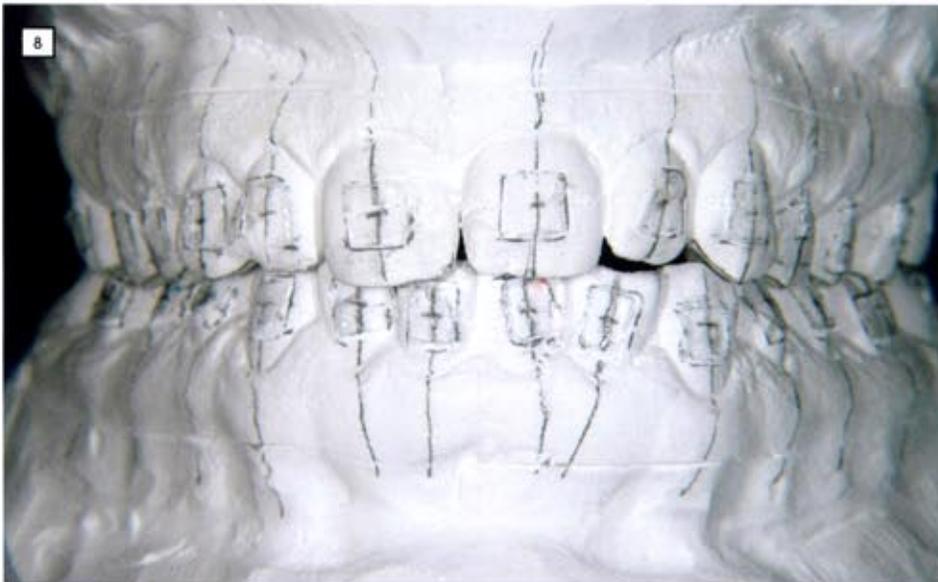
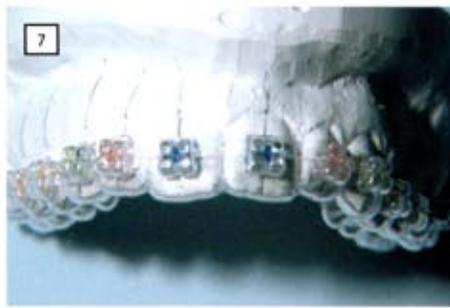
L'utilizzo di un isolante alginico permetterà ai materiali da utilizzare, un perfetto distacco fra le parti senza compromettere i modelli in gesso.

Fasi di termoformatura

La metodica T.O.M. prevede la termoformatura di tre dischi per arcata con l'utilizzo di apparecchiatura a pressione. E' importante utilizzare una macchina di questo tipo perché le classiche con la pompa



per il vuoto - es. Brega-, non hanno né il materiale adatto, né la capacità di termoformare in maniera dettagliata e precisa; basti pensare che la capacità di aspirazione di un disco verso il modello è di circa 0,8 atm rispetto al soffiaggio a pressione verso il basso dell'altra macchina che è pari a 6 atm: ben otto volte superiore. Si colloca quindi il modello nella muffola (5) e si procede



allo stampaggio del primo disco di consistenza morbida ed elastica molto sottile, che ingloberà gli attacchi in maniera perfetta (6).

Rifinito questo materiale con un bisturi, si procede alla seconda stampata con un materiale duro e rigido che darà l'esatta posizione alle mascherine in bocca. Il procedimento di rifinitura è identico a quello precedente ma i tagli vestibolari e palato/linguali sono differenziati infatti in questa immagine (7), è possibile notare un taglio alla base dei brackets ed un altro all'altezza dello slot. I tranbrackets a questo punto sono pronti e rimossi dai modelli, vengono immersi in acqua per la totale eliminazione del collante idrosolubile. Nel frattempo, i modelli vengono preparati per l'ultima stampata infatti, dopo la rimozione delle mascherine, essi si presentano con delle finestrelle precedentemente segnate sul modello a contorno dei brackets, per l'esecuzione di mascherine Ecs (8).

Avviene così la terza ed ultima stampata del sistema e sempre con

l'ausilio di un bisturi, si aprono tutte le finestrelle che serviranno al clinico per morderne nei soli punti di collocazione del bracket senza compromettere la restante superficie dello smalto (9).

Tutte le mascherine vengono

controllate in modo scrupoloso (10) e dopo aver preparato la documentazione 93/42 CEE, si provvede ad imballare il lavoro ed a spedirlo al clinico corredato di tutte le istruzioni d'uso e dichiarazione di conformità (11).

Didascalie

1. Brackets in zaffiro di ultima generazione
2. Tracciatura dei margini incisali
3. Tracciatura degli assi dei denti
4. Applicazione dei brackets radiance
5. Apparecchiatura per termoformatura a 6 atm
6. Visione della 1° stampata con disco morbido ed elastico
7. Visione della mascherina rifinita dopo la 2° stampata
8. Modelli prima della realizzazione delle mascherine e.c.s.
9. Visione dell'apertura delle finestrelle dell'e.c.s.
10. Sistematica t.o.m. ed e.c.s. pronte dopo il lavaggio
11. Lavoro imbustato prima di essere spedito

Bibliografia

1. Fantozzi F. "Brackettaggio Indiretto: Fasi Di Laboratorio Sulla Costruzione Personalizzata Di Transbrackets E Mascherine Per La Mordenzatura" Boll. Info. Ortodontiche N°56, 1997.
2. Morgioni R., Fantozzi F., Lamarca V., Sampalmieri F. "Ortodonzia Fissa Con Tecnica Indiretta Modificata: Presentazione Di Un Caso Clinico" Atti Del Ix Congresso Interreg. Di Discipline Odontost. Francavilla Al M. 1997.
3. Fantozzi F. "Mascherine Per Mordenzatura: Tecnica Di Fabbricazione Orthofan" Rivista Italiana Degli Odontotecnici N°4, 1999.
4. Fantozzi F. "I.P.A. Indirect Positioning Arches" Boll. Info. Ortodontiche N°64, 2000.
5. Fantozzi F. "T.O.M. Transbrackets Orthofan Method" Il Nuovo Laboratorio Odontotecnico N°4, 2000.
6. Fantozzi F. "Contenzione Attiva: L'osamu Retainer Progettato E Costruito Su Set-Up" Il Nuovo Laboratorio Odontotecnico N°6, 2001.
7. Fantozzi F. "Ortodonzia Linguale: Il Ruolo Fondamentale Del Tecnico Ortodontista" Ortho 3, 2004.
8. Fantozzi F., Zagoreo C. "Self Ligating: La Nuova Era Di Brackets Low Friction Ed Il Loro Bonding Indiretto" Il Nuovo Laboratorio Odontotecnico N° 2, 2005.
9. Fantozzi F., Fedi A., Camarda P., Francioli D. "Le Origini Dell'ortodonzia Linguale" Il Corriere Ortodontico N°1, 2006.
10. Fantozzi F., Fedi A., Francioli D. "Le Impronte In Ortodonzia Linguale" Il Corriere Ortodontico N°2, 2006.

Fantozzi & Vallorani

Fabio Fantozzi è nato ad Ascoli Piceno il 17 Marzo 1970 e si è diplomato presso l'I.P.S.I.A. di S. Benedetto del Tr. Nel 1990. Socio ANTLO, C.R.O.N.-O.M., ORTEC CLUB, GTO, SNOI, GK. Autore di numerosi articoli tecnici pubblicati su varie riviste del settore e su internet. Ideatore della sistematica "T.O.M.", (Transbrackets Orthofan Method), "I.P.A." (Indirect Positioning arches) ed "E.C.S." (Etched Control System). Relatore a svariati corsi, meeting, convegni e congressi in tutta Italia e in numerosi paesi all'Estero. Relatore ad un congresso in Martinica nelle Antille nel 2003 ed all'EEDP (European Exposition Dentarie Paris) a Parigi nel 2004.



Nel 1998, fonda "l'Orthofan Orthodontic Stages" del quale è Direttore Scientifico dove si tengono corsi teorico-pratici per Odontotecnici Ortodontisti. Ha tenuto lezioni di tecnica ortodontica presso le Università di L'Aquila, Siena, Perugia ed ha confermato impegni dal 2008 con Chieti, Messina, Reggio Calabria. Docente Tecnico Ortodontista per la scuola di Specializzazione in Ortognatodonzia e per il Master di II livello in Terapia Ortognatodonzia Gnatologica all'Università de l'Aquila dirette dal Prof. Chimenti dall'anno 2003. Iscritto nell'Albo dei Consulenti Tecnici d'Ufficio (C.T.U.) del Tribunale di Teramo nella categoria Odontotecnici. Iscritto nell'albo dei Periti ed Esperti alla categoria IX sub.28 della Camera di Commercio di Teramo.

Stefano Vallorani è nato ad Ascoli Piceno il 31 Maggio 1979 e si è diplomato presso l'I.P.S.I.A. di S. Benedetto del Tr. Nel 1998.

E' Team Manager dell'Orthofan Laboratorio Ortodontico dal marzo 2004 e si occupa prevalentemente della progettazione di dispositivi ortodontici rimovibili, fissi e funzionali.

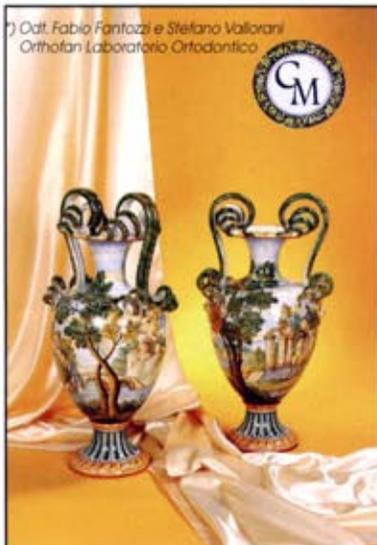
Ha frequentato corsi e congressi in tutta Italia con noti Professionisti del settore.

Collabora fattivamente alla parte pratica di alcuni corsi teorico pratici dell'Orthofan Orthodontic Stages. Nel settembre 2007 ha frequentato con Fabio Fantozzi il corso di Perfezionamento sull'Attivatore di Teuscher presso la clinica odontoiatrica di Zurigo con il Prof. Ulli Teuscher e l'Ord. Guido Petrolì.



Socio ORTEC CLUB, GTO.

Coautore di 2 articoli tecnici pubblicati con Fabio Fantozzi



La produzione maiolicara di questo laboratorio risale al 1840. Proprio questa lunga esperienza maturata giorno dopo giorno, per lunghi anni, e la dimensione ancora totalmente artigianale dell'attività costituiscono l'assoluta garanzia che qualunque nostro prodotto sia stato realizzato nel pieno rispetto della tradizione castellana in tutte le sue fasi della lavorazione, dalla foggatura alla decorazione, ciascuna rigorosamente manuale.



Ceramiche MERCANTE dal 1840.
 Scesa del Borgo - 64041 Castelli (Te)
 Tel. e Fax 0861.970652
 ceramichemercante@libero.it

La Fabbrica più antica